

L' AMORE A GESÙ CROCIFISSO

*bollettino bimestrale dei
Catechisti del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata
affiliati ai Fratelli delle Scuole Cristiane*

Direzione: **Via Feletto, 8 - Torino (115)**
presso la « Casa di Carità Arti e Mestieri »
Telefono n. **23-657**

Il Bollettino è inviato **gratis**, ma non si rifiuta la carità di chi
vuole venire in aiuto dell'Associazione.
Servirsi del Conto Corrente Postale N. **2/8395**.



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata

DIRITTO E MISSIONE DELLA PROPRIETA' PRIVATA.

La coscienza cristiana non può ammettere come giusto un ordinamento sociale che renda praticamente impossibile o vano il diritto naturale di proprietà così sui beni di consumo come sui mezzi di produzione; ma essa non può nemmeno accettare quei sistemi che riconoscono il diritto della proprietà privata secondo un concetto del tutto falso e sono quindi in contrasto con un sano ordinamento sociale. Perciò là dove per esempio il capitalismo si basa su tali erronee concezioni e si arroga sulla proprietà un diritto illimitato senza alcuna subordinazione al bene comune, la Chiesa lo ha riprovato come contrario al diritto di natura.

LE GIORNATE DEL CROCIFISSO

ORGANIZZAZIONE

- 1). *Si consegna gratis ai partecipanti alla giornata, il foglietto della «Divozione a Gesù Crocifisso».*
- 2). *Si parla loro delle infinite sofferenze sopportate per la salvezza degli uomini, e si consiglia di porre in tutte le stanze di lavoro e di riposo della loro abitazione il Crocifisso e di portarlo sopra di sé.*
- 3). *Si commenta brevemente il foglietto della «Divozione», soffermandosi in modo particolare sui privilegi e sulle indulgenze che si acquistano dagli ascritti e dagli zelatori della Unione Catechisti.*
- 4). *Ascritti e Ascritte sono i fedeli che recitano giornalmente la Devozione; Zelatori e Zelatrici sono quelli che oltre a praticare giornalmente la Devozione, la diffondono nel limite del loro possibile.*
- 5). *Si fa notare che l'iscrizione è perpetua per gli ascritti, ed è annuale per gli Zelatori. Raccolti i dati si spediscono all'indirizzo della «Divozione» (Via Felletto 8, Torino 115) o ad una Casa dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Agli Zelatori e alle Zelatrici si invia gratis il Bollettino «L'Amore a Gesù Crocifisso».*
- 6). *Si recita ad ogni S. Messa in pubblico la «Divozione a Gesù Crocifisso» e si chiude la giornata con una solenne funzione riparatrice o con la Via Crucis.*
- 7). *L'Unione di Torino, se richiesta, dispone che i Catechisti si portino ad illustrare le origini e lo scopo dei foglietti della Divozione e a costituire i gruppi locali di Zelatori e Zelatrici.*

ISTITUTO PACCHIOTTI DI GIAVENO. — La Giornata del SS. Crocifisso fatta al Pacchiotti verso la fine dell'anno scolastico, portò negli allievi già edotti nella propaganda della Divozione, un grande fervore. Un catechista dell'Unione di Torino parlò, con entusiasmo, ai trecento allievi radunati in cappella, della Divozione a Gesù Crocifisso.

Si soffermò sullo sviluppo prodigioso che essa ha preso nel mondo specialmente mediante gli allievi dei Fratelli. Parlò del Servo di Dio Fra Leopoldo, che prima di morire volle consegnare ai Fratelli

delle S. C. la Divozione a Gesù Crocifisso, sicuro del suo grande sviluppo. Ricordò loro i grandi privilegi e le indulgenze di cui si arricchisce colui che pratica giornalmente la Divozione a Gesù Crocifisso. Incoraggiò gli ascritti ad aiutare gli Zelatori nella propaganda. Animò gli Zelatori ad essere assidui alle adunanze di formazione.

«Ogni anima che essi guadagnano alla Divozione — disse — è una grazia in più che il SS. Crocifisso fa scendere sull'Istituto Pacchiotti». Finì le sue persuasive raccomandazioni dicendo: «Anche se nella vita avrete delle sofferenze, alla luce e al calore del SS. Crocifisso esse saranno illuminate da raggi celesti, lenite e segnate con la corona di gloria in Cielo».

PARROCCHIA MONTANA DI VALGIOIE (GIAVENO). — Quando si parlò al Rev. Teol. Ressa della giornata del SS. Crocifisso, accettò con grande entusiasmo di effettuarla nella sua Parrocchia. Egli già conosceva il foglietto della Divozione, giacché fu dei primi a coadiuvare il Servo di Dio, Fra Leopoldo, nel diffonderlo.

Egli iniziò la Giornata parlando ai suoi parrocchiani delle infinite sofferenze di Gesù sopportate tutte per la salvezza degli uomini. Commentò quindi il Foglietto della Divozione soffermandosi specialmente sui grandi privilegi e indulgenze che si acquistano da coloro che danno il nome all'Unione Catechisti, almeno come Ascritti e Ascritte, cioè i fedeli che praticano giornalmente la Divozione.

E le parole furono così convincenti che molti parrocchiani diedero il nome all'Unione Catechisti, come Ascritti e Ascritte. E lo zelante Priore, di tempo in tempo fa recitare pubblicamente la «Divozione a Gesù Crocifisso», perchè la Giornata del SS. Crocifisso non sia dimenticata dai suoi.

CONVENTO DI S. FRANCESCO DI GIAVENO. S. Francesco è una località distante un'ora da Gaveno. Tra poche case tranquille vi domina un convento di Trappiste.

Anche lassù fu portato il foglietto della Divozione a Gesù Crocifisso e distribuito, mediante un Rev. Padre Trappista a tutte le Suore e parenti loro. Il medesimo Foglietto fu distribuito, dal Rev. do Padre Superiore dei Trappisti, durante la S. Messa domenicale, a tutti i borghigiani di S. Francesco, dopo una breve spiegazione sulla Divozione a Gesù Crocifisso, fatta dal celebrante.



IL CROCIFISSO

TESORO DELL'UMANITA'

UN DISEGNO D'AMORE.

E' stato detto che Gesù Crocifisso per riaccendere del suo amore i cuori degli uomini, ormai raffreddati nella carità di Dio, abbia voluto rinnovare dopo dodici secoli il dramma misterioso della Croce, imprimendo nelle carni di S. Francesco d'Assisi, sul sacro monte della Verna, le sanguinose Stimmate della sua Passione e Morte. Con questo nuovo ed eloquente prodigio, voleva eccitare gli uomini a meditare quanto Egli avesse fatto per la loro redenzione, infiammarli della divina carità e spronarli a cooperare con opere sante alla salvezza delle anime che tanto gli sono costate. Ma come sul Calvario vi era Maria SS. quale cooperatrice della Redenzione, così in questo rinnovamento dei cuori per mezzo del mistero della Croce, non doveva mancare l'intervento di Colei che è salutata Corredentrica del genere umano.

I SETTE SS. FONDATORI DEI SERVI DI MARIA.

Ad affrettare la realizzazione dell'amoroso disegno di Gesù Crocifisso, di attirare cioè alla sua Croce tutti gli uomini, intervenne poco dopo la morte di S. Francesco (1226) la Vergine SS., che volle offrire al divin suo Figlio sette uomini scelti da Lei medesima per propagare nel mondo la divozione alla Passione e Morte del Redentore e ai dolori sofferti da Lei medesima in unione con Lui. Erano essi sette gentiluomini di Firenze chiamati: Bonfiglio Monaldi, Manetto dell'Antella, Amedeo Amidei, Buonagiunta Manetti, Sostegno Sostegni, Ugucione Uguccioni e Alessio Falconieri.

La Vergine SS., che essi già onoravano d'un culto speciale in una Confraternita della città, apparve loro e li persuase ad abbandonare il mondo e a ritirarsi nella vita religiosa, fondando un novello Ordine (anno 1233). I

I sette prescelti, dato generosamente l'addio al mondo, si ritirarono nella solitudine del Monte Senario, non lungi da Firenze, dando inizio a una vita di preghiera, di mortificazione, di sacrificio e di lavoro, conforme ai de-

sideri di Maria. Guidati dal vescovo Ardingo e illustrati da un'altra apparizione della Vergine che recò loro l'abito e la Regola di S. Agostino, i sette Patriarchi diedero origine all'Ordine dei Servi di Maria, i cui membri si moltiplicarono rapidamente diffondendo per ogni dove il ricordo affettuoso della Passione di Gesù e dei dolori della benedetta sua Madre. Quante difficoltà dovettero superare per riuscire a realizzare i desideri della Vergine Addolorata! In questa ardua impresa, Gesù Crocifisso fu il loro tesoro, per mezzo del quale trionfarono di tutti gli ostacoli, ottennero l'approvazione del loro Ordine dal Sommo Pontefice, pacificarono le tremende discordie da cui era travagliata allora Firenze e l'Italia, convertirono migliaia di peccatori e attirarono innumerevoli anime ad amare la Croce e i patimenti, per amore di Gesù e della Madre dei Dolori che tanto vollero soffrire per la nostra redenzione.

Questi degni Servitori di Maria sperimentarono specialmente in morte quanto sia dolce e vantaggioso l'aver amato e fatto amare Gesù Crocifisso e la Madre sua!

IL LORO TESORO IN MORTE.

S. Bonfiglio venne da Maria medesima invitato ad andare in cielo e spirò baciando il Crocifisso. *S. Buonagiunta* stava ragionando della Passione di Gesù con i suoi Confratelli, quando stese le braccia in forma di croce, placidamente spirò l'anima benedetta. *S. Amedeo* che tanto aveva amato Gesù e la Vergine Santa, morì consunto dal fuoco dell'amor di Dio e fu vista l'anima di lui salire al cielo come una fiamma risplendente. *San Manetto* passò da questa vita mentre cantava inni e laudi alla Madre dei dolori. *S. Ugucione* e *S. Sostegno* avvisati da voce celeste morirono insieme, con le lodi di Maria sulle labbra e rallegrati da melodie angeliche. Ultimo di tutti, *S. Alessio* morì in età di cento dieci anni, confortato dalla presenza di Gesù medesimo e dopo aver recitato cento Ave Maria, all'ultima delle quali se ne volò al cielo.

Che bella morte fu quella di questi amanti della Croce e Servi della gran Vergine! Essi dal sepolcro che sul Monte Senario racchiude i loro corpi santi, ci ripetono quale tesoro di santità e di grazie sia per tutti Gesù Crocifisso, che dobbiamo amare e servire unitamente a Maria SS.ma Regina dei dolori.

FR. ERNESTO.

Una fervente Zelatrice della Divozione a Gesù Crocifisso

Encin Maria

VINCHIO D'ASTI, 24 Novembre 1944

Ancora giovanissima volle essere iscritta tra le Figlie di Maria e continuò tutta la vita ad amare Dio e la SS. Vergine con cuor



sincero e fervente. Si recava sovente a pregare Gesù in chiesa; ornava con fiori l'altare della Madonna; non mancava mai alle funzioni religiose e alle processioni, nelle quali portava la sua veste bianca e il nastro azzurro di Figlia di Maria con tanta pietà e dignità da meritare di essere rivestita della stessa divisa sul letto di morte e di portarla fino alla tomba.

Seppe rendersi un'abile sarta e si servì di questa sua professione per far della sua casa una scuola di bene per le giovani del paese. Nel suo laboratorio c'era un bell'intreccio di preghiere, giaculatorie e di lavoro.

A Vinchio fu delle prime a praticare ogni giorno la nostra cara Divozione a Gesù Crocifisso e a propagarla. Eccitava le sue allieve a praticarla e ne distribuiva i foglietti perchè la portassero nelle famiglie.

Questo suo zelo per far amare Gesù lo dimostrò fino all'ultimo giorno di sua vita col farsi promettere dai vicini di casa, che attorniavano il suo letto, di continuare dopo la sua morte a preparare con la massima diligenza la cappella provvisoria per la fermata della Processione del Corpus Domini. Lavoro che essa aveva sempre diretto con amore e gusto artistico.

Ai funerali solennissimi, fatti come omaggio per volontà del Rev.mo Signor Prevosto e degli altri Sacerdoti, prese parte tutta la popolazione del paese, che l'accompagnò sino al Camposanto.

Gesù Crocifisso avrà certamente dato una grande ricompensa per il bene che ha fatto nella vita; il nostro dovere però è quello di suffragare i defunti e intendiamo compierlo.

Alle famiglie Encin e Vercelli, e a tutti i parenti della defunta inviamo le più vive condoglianze.

Quali sono i nostri auguri, o benevoli lettori de « L'Amore a Gesù Crocifisso » pel Natale 1944?

« P A X E T B O N U M ! »

E' ancora sempre S. Francesco d'Assisi, il grande amante di Gesù Crocifisso e protettore primario d'Italia, che ce li suggerisce.

Vi possiamo augurare di meglio, di più desiderato da voi e dal mondo?

Però, per non restare nel campo della poesia, viviamo lo spirito di Gesù Crocifisso, diffondiamo la « Divozione a Gesù Crocifisso » e facciamo conoscere a molti la missione divina affidata, per il mondo sconvolto, al nostro Servo di Dio Fra Leopoldo Maria Musso, nuovo virgulto della Famiglia Serafica.



CHIEDETE ED OTTERRETE

Grazie attribuite all'intercessione del
Servo di Dio FRA LEOPOLDO MUSSO
O. F. M. morto in concetto di santità
a Torino il 27 - 1 - 1922.

Dichiariamo che vogliamo restare ossequienti ai decreti di S. S. Urbano VIII attribuendo alle dichiarazioni contenute in questo bollettino una fede puramente umana, per la serietà delle persone che si sono firmate.

Invio questo mio piccolo obolo all'Unione Catechisti per la diffusione della devozione a Gesù Crocifisso, quale voto da me fatto per ottenere la grazia che ora ho ricevuta, e per invocare anche con l'aiuto delle vostre preghiere la benedizione di Gesù su di me e sulla mia famiglia, che tanto ci necessita. Prendo occasione per ossequiare tutti i dirigenti e catechisti della « Casa di Carità » che frequentai con tanto amore e che mai dimenticherò.

Ex allievo RIVA MARIO.

In Luglio per cause a me ignote fui colpito da forte mal di gola, malattia per me fino allora sconosciuta. Aggravandosi il male mi recai Venerdì 21 Luglio a farmi visitare dal Dott. Alagna, medico condotto in Domodossola, il quale mi riscontrò una normale angina follicolare e mi ordinò alcune pastiglie. Coricatomi, constatai l'aumento della febbre, ragione per cui Domenica sera 23, chiamai il dottore il quale, visitatomi, consigliò i presenti di tenermi isolato e di avere tutti i riguardi necessari, essendo io affetto di difterite. Inoltre mi rimproverò di averlo chiamato troppo tardi, promettendomi che sarebbe venuto il giorno seguente per disporre il mio ricovero all'ospedale e per praticarmi uno striscio onde farmi il siero per la iniezione. Al pomeriggio del giorno seguente lo stesso medico, dopo d'avermi visitato, mi dichiarò che si era sbagliato e che nonostante fosse un'angina con numerose placche, non presentava necessità di ricovero all'ospedale e i riguardi dei casi gravi. Tale

dichiarazione oltre a stupire il sottoscritto, diede sollievo ai presenti, tra i quali vi era pure la Signorina Olga Zani. - Ritengo che la guarigione operatasi in 8 giorni, dandomi la possibilità di riprendere il lavoro e di presenziare agli Esercizi Spirituali, sia grazia da attribuirsi all'intercessione di Fra Leopoldo ch'io invocai nel momento di maggior sconforto.

In fede

L. MASSIA.

Offerta a Fra Leopoldo per la buona risoluzione di una questione delicata, per la quale pienamente confido di essere esaudita. Per diffondere la preghiera a Gesù Crocifisso, che dà tanta forza e pace, favorite farmi avere qualche immagine.

Obb.ma BOCCA EMMA.

Ho avuto i miei interessi minacciati per rovina di una famiglia mia conoscente e vennero salvati per intercessione di Fra Leopoldo presso il S. Crocifisso al quale rivolsi le mie preghiere e che vivamente ringrazio. Mando la mia offerta implorando ancora aiuti per la salute di persona cara e ricorderò in seguito l'opera del S. Crocifisso.

ELISA BILOTTI MILANESIO.

La Sorella di un Parroco, molto devota del SS. Crocifisso, ringrazia il Servo di Dio Fra Leopoldo Musso per le grazie ricevute per sua intercessione e per quelle che spera di ricevere in questi tempi così difficili per il ministero dei Sacerdoti e offre Lire 500 per la sua Causa di Beatificazione.

G. V.

I NOSTRI LUTTI

Fra le persone pie che più amarono e sostennero l'Unione Catechisti nei suoi primordi dobbiamo, per debito di riconoscenza, annoverare lo zelante

Can. Zaverio Peiron

spentosi santamente a Cavour il 28 Agosto 1944.

Conosciuto e apprezzato da tutti i cattolici torinesi, aveva una predicazione facile e suadente frutto della sua lunga esperienza e santità nell'esercizio del ministero sacerdotale.

Parecchie volte accettò di predicarci nelle nostre giornate di ritiro e durante gli esercizi spirituali serali e sempre ci attirò con la sua dottrina e con gli esempi edificantissimi di cui sovente il suo zelo l'aveva fatto attore principale.

Ci diceva che il Paradiso è nostro, facile, sicuro e bello, perciò speriamo di averlo lassù nostro protettore, al quale le nostre preghiere di suffragio giungono trasformate dalla misericordia del Signore in suppliche di soccorso per noi e per quelli ch'egli ha salutato per l'ultima volta sulla terra.

Ai suoi cari Congiunti, non meno di Lui a noi affezionati Benefattori, presentiamo le nostre vivissime condoglianze con loro attendendo di riunirci con il caro Canonico in Cielo.

Ricordiamo pure al Signore:

Giovanni Bechis

papà del nostro Confratello Luigi, che con la sua Famiglia è stato molto confortato dalla nostra cristiana partecipazione al suo dolore.

Maria Prandi

Dionisio Lasagno Paola

che vollero ricordare tra i loro beneficiati anche la nostra Istituzione.

Baronchelli Mortolo di Groppino

(Bergamo)

attivo zelatore della «Divozione a Gesù Crocifisso».

Aspirazioni

del Servo di Dio Fra Leopoldo M. Musso dei Minori

1 Giugno 1909. - Dopo la Santa Comunione. — Figlio: *O mio amato, mio bel Gesù, per mezzo della santa adorazione a te, Crocifisso mio Gesù, noi ti vogliamo amare, perchè tu sei il vero Dio vivo e sei il paradiso anticipato del nostro cuore, dell'anima nostra.*

O mio SS.mo Signore, per l'ossequio della santa adorazione che si va facendo dai servi tuoi fedeli, schiaccia il mostro dell'incredulità, ravniva, o Dio SS.mo, colla tua potenza e bontà, la fede e, fiamma d'amore, splenda sempre di viva luce nei nostri cuori il nome tuo Santissimo, Gesù Crocifisso.

8 Giugno 1909 - ore 10 sera. — Adorazione al SS. Sacramento. — *Grazie, o mio Gesù, se oggi sopportai col tuo aiuto pazientemente spine pungenti! devo rendere grazie a te, mio dolce Signore Gesù Crocifisso; il ricordo di Te, bontà infinita e della tua crocifissione richiamò alla mia mente i miei peccati: per me fu mezzo opportuno per sopportare pazientemente per amor tuo, o Gesù, la mia tribolazione.*

14 Giugno 1909. — ore 3,30 mattino. — Adorazione al SS. Sacramento. — Figlio: *Aiutami, Santa Mamma di Dio, chè, colla tua materna grazia io possa diffondere la Divozione al SS.mo Crocifisso da per tutto il mondo, che si capisca quanto sia dolce e soave e conveniente all'anima nostra il praticarla.*

15 Giugno 1909. — ore 9,30 sera. — Pensieri: *Per la tua SS.ma Divozione e Adorazione, mio amato Gesù, siano a chi la reciti di cuore le cinque tue sacratissime Piaghe scudo potente a difesa della nostra santa fede, che ai giorni nostri tanto è insultata, e sia questa Adorazione la più alta riparazione a Te, Crocifisso Gesù SS.mo; sì, per la tua bontà e santissimo amore, mio buon Gesù, spargi tante tue celesti grazie sopra i tuoi figli devoti e sopra le case loro, per la tua misericordia infinita!*



CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI

SCUOLA FESTIVA E SERALE

Ai nostri Giovani

Il salario. - Considerata la nobiltà del lavoro, è opportuno che si illustri il concetto cristiano del salario che è la prima conseguenz tangibile delle vostre fatiche.

« Mediante il sudore della tua fronte mangerai il tuo pane, sino a tanto che tu ritorni alla terra, dalla quale sei stato tratto », afferma la Sacra Scrittura (Genesi III, 19), a cui di recente ha fatto eco la parola del Papa, Pio XII, (Commemorazione del 50° dell'Enciclica « Rerum Novarum »), dichiarando solennemente che: *« Al dovere personale del lavoro, imposto dalla natura, corrisponde e consegue il diritto naturale di ciascun individuo a fare del lavoro il mezzo per provvedere alla vita propria e dei figli »*.

Quindi è un diritto il salario ed è giusto quel salario che prima di tutto garantisce la sussistenza del lavoratore e della sua famiglia, che lo premunisce nei casi di infortunio, di malattia, di vecchiaia e di disoccupazione con opportune casse di previdenza e di assicurazione gestite di comune accordo da padroni e da operai e controllate dallo Stato.

Il secondo elemento che serve a determinare la giusta mercede dell'operaio è la situazione dell'impresa che non può dare che in proporzione dei suoi profitti. Salari non proporzionati possono gravare eccessivamente sui bilanci dell'azienda e determinare il fallimento dell'industria con il conseguente fenomeno della disoccupazione. Questo elemento va perciò studiato in rapporto all'organizzazione della lavorazione e dell'uso dei mezzi opportuni per un'equilibrata concorrenza dei prodotti nel quadro generale dell'efficienza del commercio.

In fine bisogna che l'operaio possa costituirsi una modesta fortuna che gli permetta di guardare con serenità al suo avvenire e a quello della sua famiglia.

Visto i tre fondamenti per stabilire il giusto salario e stabilito di illustrarli singolarmente in successive puntate, procediamo coraggiosamente in avanti per assicurare il giovane lettore che la Chiesa appoggia e sostiene il principio che all'operaio sia dovuto non solo il giusto salario, ma altresì quello che gli apre la via alla compartecipazione alla somma degli utili netti *« che invece di essere pagata in contanti può essere trasformata in azioni dell'impresa in cui l'operaio ha lavorato »* (Codice sociale - Capo XII, 142).

L'augusta parola del Santo Padre in proposito è troppo recente per aver bisogno d'insistere su questi concetti fondamentali, sempre difesi e sostenuti dalla Chiesa Cattolica, la quale pur dirigendo le anime al Cielo non si è mai disinteressata delle impellenti necessità dei suoi figli sulla terra.

Ricordiamo solo un tratto del discorso di S. S. Pio XII al compiersi del quinto anno di guerra (1° Settembre 1944) per dare un esempio delle sollecitudini del Papa per gli operai:

« Togliete al lavoratore la speranza di acquistare qualche bene in proprietà personale: quale altro stimolo naturale potrete voi offrirgli per indurlo ad un lavoro intenso, al risparmio, alla sobrietà, mentre oggi non pochi uomini e popoli nulla più hanno se non la loro capacità di lavoro? ».

Giovani operai, è ancora la Chiesa che addita a tutti i popoli, al disopra e al di fuori delle competizioni politiche, le vie della giustizia sociale e che vi assicura di essere la sola che, col suo Divin Fondatore, condanna, con senso di equità, quelli che forniti dalla Provvidenza di beni di fortuna si chiudono nel loro sordo egoismo e negano all'operaio i mezzi per elevarsi moralmente e materialmente.

Seguite la Chiesa e sarete felici nel tempo e nell'eternità.

UN CATECHISTA.

NOTIZIE SCOLASTICHE

Il 10 Ottobre 1908 Gesù diceva a Fra Leopoldo le seguenti parole: «Di' loro che non si spaventino se in questi tempi non vengono le offerte per la Casa di Carità come si vorrebbe; ha da fare la figura d'un fuoco spento, ma se mettono la mano sopra, la cenere brucia».

Da buoni cronisti seguiamo gli avvenimenti che si riferiscono alla nostra Scuola festiva e serale e, pur riconoscendo che la Divina Provvidenza ci accompagna con il suo costante aiuto, dobbiamo dire che siamo ancora lontani dalle sospirate realizzazioni che abbiamo nella mente e nel cuore. Finita la guerra, per iniziare la costruzione della nuova CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI, bisognerà che il terreno sia tutto pagato onde procedere con sicurezza all'ardua impresa. Per quanto oggi il debito sia ancora ingente e che su di esso stiano maturando — ora per ora — i dovuti interessi, i Catechisti sentono attorno attorno tale un alone di generosa simpatia, che hanno fondata ragione di guardare con tranquillità all'avvenire delle loro opere. La loro speranza non è solo appoggiata sugli uomini che mutano e passano, ma in Dio che li guida e porterà tutto a compimento secondo il suo volere.

Nel periodo in cui Torino fu sottoposta alle più inumane incursioni aeree che ci forzarono alla sospensione delle nostre attività benefiche, ci tornavano alla mente le parole di Gesù a Fra Leopoldo: «Ha da fare la figura di un fuoco spento» ed il nostro zelo era mortificato, ma non abbattuto, le nostre energie paralizzate, ma non disperse.

«Se mettono la mano sopra, la cenere brucia» e lo si constatò nel lavoro che preparò la ripresa, che fu pronta e generosa. Difatti, pur non essendo scomparso il pericolo delle incursioni, si è avuto il coraggio di riaprire in pieno i battenti e di iniziare i corsi di studio festivi e serali.

Quale fu la corrispondenza degli allievi? Non possiamo dire totalitaria, ma certo buona, anzi ottima se si pensa con quanta trepidazione le famiglie lasciano uscire di casa i loro giovani in questi tempi. Noi lavoriamo in massima parte tra allievi che hanno superato i sedici anni, perciò di molti di essi l'assenza è perfettamente giustificata da motivi riflettenti il servizio militare.

La scuola ha ripreso in pieno il suo programma con il seguente orario:

Corsi serali, o meglio, *pomeridiani*: dalle 17,30 alle 19.

Corsi festivi: dalle 8,15 alle 12 e dalle 13,30 alle 16.

Chi considera però le difficoltà dei viaggi (molti giovani risiedono fuori Torino), dei tram, dell'alimentazione e oltre, può misurare la portata del sacrificio degli allievi e degli insegnanti. Quest'ultimi hanno poi particolare merito perchè si sottopongono a tali sacrifici spontaneamente e senza nessun miraggio umano o finanziario, ma soltanto per compiere un'opera di bene.

Sotto la cenere della difficoltà c'è l'amor di Dio e del prossimo e ciò spiega e giustifica il nome di «CASA DI CARITA'» voluto da Dio per la Scuola e l'attaccamento degli allievi alla nostra Istituzione.

Di tutto ringraziamo Iddio e la generosità dei nostri Benefattori.

MESSA DEL POVERO

L'inverno insolitamente crudo e le grandi difficoltà di procurarsi gli alimenti più indispensabili rendono la vita dei nostri cari poveri particolarmente penosa.

Alle vecchie penitenze se ne aggiungono tutti i giorni delle nuove e non tutte imputabili alla cattiva volontà dei poveri stessi. Stringe il cuore ogni qualvolta si è testimoni oculari delle sofferenze del nostro prossimo e si vorrebbe poterlo sollevare un pochino.

Non è possibile compiere alcuna opera di redenzione spirituale e morale verso questi infelici se contemporaneamente non si porge loro la mano amica fornendo loro almeno un minimo di carità materiale.

L'Unione Catechisti sta attuando da tempo tale programma ed attualmente spende mensilmente non meno di 5.000 lire in generi alimentari per mantenere in efficienza la «Messa del Povero» nelle sue tre sezioni.

La brutta stagione impone anche la soluzione del problema delle calzature che in altra stagione invece non urge allo stesso modo. Il Rev. Padre Saccardi, Missionario di S. Vincenzo ci ha ottenuto dal Sig. Prefetto di Torino una autorizzazione ad acquistare un certo quantitativo di scarpe di gomma e tela presso una nota fabbrica. In mancanza di meglio anche tali calzature suppliscono egregiamente al bisogno urgente.

La Provvidenza, se non ci ha ancora mandato il denaro occorrente per detto acquisto ci ha però fatto trovare una cifra in prestito con la quale ci è stato possibile ritirare tutta la partita di scarpe per un valore complessivo di L. 20.000 e di iniziarne la distribuzione ai più poveri in amese.

E' vero che secondo l'insegnamento del Vangelo, la mano destra non deve sapere quello che fa la sinistra, e noi chiediamo venia ai nostri amici e benefattori se abbiamo esposto qualche cifra. Ciò l'abbiamo fatto unicamente per renderli edotti del come impieghiamo le loro offerte e quanto immenso

sia il bisogno che batte alle porte di tanta povere anime fatte anche loro ad immagine e somiglianza di Dio.

Le miserie altrui ci devono fare parere più sopportabili le nostre croci e farci capire sempre meglio come nostro Signore non vuole che nessuno si disinteressi dei suoi fratelli chiudendosi nel proprio egoismo o nutrendo eccessiva preoccupazione per il proprio minacciato benessere.

UNA BELLA NOTIZIA

Siamo lieti di annunciare ai nostri lettori che è imminente la pubblicazione della biografia del Servo di Dio

Fra Leopoldo Musso O. F. M.

scritta con amore dal Fr. Teodoro delle Scuole Cristiane.

Abbiamo molta fiducia nella buona accoglienza che il pubblico e specialmente i nostri Aggregati riserveranno a questa prima edizione che farà conoscere non solo le eccezionali virtù dell'umile cuoco di S. Tommaso in Torino, ma altresì le straordinarie grazie a lui concesse perchè il mondo imparasse dal SS. Crocifisso a riamare quel Dio che gli diede sì grandi prove del suo amore e delle sue infinite misericordie.

Il volume consta di oltre 350 pagine con illustrazioni fuori testo e lo si cede al prezzo di Lire 30.

Le prenotazioni si ricevono dall'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata - Via Feletto, 8 - Torino - a mezzo del Conto Corrente Postale 2-8395. Si prega di aggiungere Lire 3 per le spese di spedizione.

Dietro richiesta dei nostro benefattori che ci offrano almeno Lire 100 per la nuova Sede della « Casa di Carità Arti e Mestieri », possiamo spedire un'artistica riproduzione del Crocifisso del pittore Velasquez (Galleria del Prado - Madrid).

« LE GIORNATE DEL CROCIFISSO »

PARROCCHIA DEL PATROCINIO DI S. GIUSEPPE. — 10 Settembre 1944. — L'iniziativa della Giornata del SS. Crocifisso fu accolta con entusiasmo dal Rev.mo Can. Giovanni Pittarelli, Curato, che la fece sua preparando per la circostanza una atmosfera di devota pietà e di fervore.

Ad ogni S. Messa la nostra « Divozione » fu recitata pubblicamente da tutto un popolo devoto che dimostrò la comprensione degli scopi della medesima, aderendo numeroso all'invito di iscriversi all'Unione del SS. Crocifisso.

Nel pomeriggio, dopo i Vespri, fu praticata la « Via Crucis Sociale » diretta da un folto gruppo di giovani e uomini di A. C., che per turno lessero le lezioni delle stazioni.

Per la circostanza non solo era stata esposta all'esterno della Chiesa la grande epigrafe invitante all'adorazione delle Piaghe SS., ma sull'altare maggiore dominava pure il maestoso arazzo di Gesù Crocifisso che l'Unione tiene a disposizione per le « Giornate ».

Si iniziarono pure le adunanze mensili per le Zelatrici del SS. Crocifisso.

PARROCCHIA DELLA GRAN MADRE DI DIO. 15 Settembre 1944. — Per la festa di Maria SS. Addolorata ebbero inizio le brevi funzioni mensili per i piccoli Ascritti del SS. Crocifisso.

Essi praticano una speciale Via Crucis composta espressamente per loro e approvata dal Signor Curato che si ripromette un gran bene dalle preghiere dei piccoli suoi figli.

PARROCCHIA DI S. GAETANO. — 17 Settembre 1944. — Si poté recitare la « Divozione a Gesù Crocifisso » durante le SS. Messe delle ore 6,30, 7,30 e 9,30 dopo d'averla distribuita a tutti i Fedeli.

Il Rev. Parroco raccomandò la Divozione al SS. Crocifisso come fondamentale ed esortò i suoi Parrocchiani a dare il posto d'onore delle loro case al Crocifisso, lamentando che sovente vi si vedono solo quadri artistici rappresentanti Gesù mesto sullo sfondo cupo della sua Gerusalemme rischiarata dalle penombre notturne, oppure di bei « Sacro Cuore ». Il Crocifisso dice di più e dice tutto.

In un altare laterale tra fiori e candelabri, troneggiava il SS. Crocifisso a cui faceva sfondo la epigrafe propria delle « Giornate del SS. Crocifisso », davanti a cui i fedeli si fermarono a meditare e a pregare.

CAPPELLA BEATO CAFASSO. — Il 15 Ottobre u. s. ebbe luogo la Giornata del Crocifisso nella Cappella del Beato Cafasso - Case Popolari di Via Sospello.

L'angustia del luogo non impedì il buon esito della Giornata, grazie allo zelo del Rettore Rev.do Don Andrea Affricano ed alla corrispondenza dei fedeli. Non tutti i lettori forse sanno che questa Cappella intitolata al grande Apostolo Torinese, è costituita da alcune modeste camere, situate nel centro del popoloso quartiere, trasformate in minuscola Chiesa. Purtroppo, come ognuno può facilmente immaginare, essa è inadeguata per soddisfare alle necessità spirituali degli abitanti delle Case Popolari e pertanto è già in progetto l'erezione di un nuovo tempio intitolato al Beato Cafasso, che dovrà sorgere nelle immediate vicinanze, non appena il mutare delle attuali condizioni lo permetterà.

Al mattino, ad ogni S. Messa vi fu la distribuzione dei foglietti della Divozione con la recita della stessa da parte di tutti i fedeli. Pure ad ogni S. Messa il Rev. D. Affricano illustrò ai fedeli il significato della Giornata del Crocifisso. Parlò in modo efficace e persuasivo del grande tesoro che noi tutti abbiamo nella Croce, dell'amore infinito di Gesù Crocifisso verso di noi, del dovere che abbiamo di rispondere con l'amore e la riparazione. Invitò poi tutti ad offrire all'Eterno Padre le Piaghe Sacratissime di Gesù, Piaghe che chiedono per noi pietà e misericordia alla Divina Giustizia irritata, e potranno dare con la grazia di Dio la pace al mondo intero.

Nel pomeriggio si fece il pio esercizio della Via Crucis innanzi al SS. Sacramento esposto. Numerosissimi fedeli parteciparono a questo devotissimo esercizio, seguendo attraverso la recita di pie elevazioni, appropriate alle attuali circostanze, lo svolgersi della via dolorosa, con sentimenti di viva devozione e con salutarì propositi.

Dopo la Benedizione Eucaristica, in una cameretta attigua alla Cappella si tenne una breve adunanza a un buon numero di fedeli. Un catechista illustrò loro l'origine della Divozione a Gesù Crocifisso e dell'Unione del SS. Crocifisso; in modo particolare fece conoscere la luminosa figura dell'amante di Gesù Crocifisso, il Servo di Dio Fra Leopoldo, spigolando dai suoi detti e scritti dai quali traspare tutto l'incendio d'amore di quell'anima beata. Conchiuse mettendo in risalto in mirabile sintesi l'opera divina di Gesù Crocifisso nelle anime. Numerosissime le adesioni dei presenti, in qualità di ascritti all'Unione.

Mentre rivoliamo il nostro vivo ringraziamento

al Rev. Don Affricano per la collaborazione e la ospitalità accordatoci, volgiamo la nostra preghiera a Gesù Crocifisso affinché voglia benedire tutti i partecipanti ed i nuovi iscritti.

PARROCCHIA DI S. GIULIA. — 22 Ottobre 1944. — L'artistica chiesa gotica, monumento perenne della pietà e generosità della Marchesa Giulia di Barolo, ha echeggiato ad ogni S. Messa alla recita della « Divozione a Gesù Crocifisso ».

Al Santo Vangelo furono ricordati gli scopi della giornata e tra i diversi esponiamo le parole con cui il Vice Parroco ricordò il serpente di bronzo eretto da Mosè nel deserto, guardando il quale gli Ebrei erano salvi dal castigo loro inflitto da Dio, simbolo dell'efficacia della divozione al Crocifisso. Infatti Egli è causa efficiente ed esemplare della nostra salute. A Lui, grande Pontefice che ha colmato l'abisso scavato dal peccato tra Dio e gli uomini, guardiamo nei nostri dolori per non smarirci.

Nel pomeriggio la solenne Via Crucis predicata dal Molto Rev. Teol. Tamietti, Parroco, fu seguita con devota pietà da numerosi fedeli.

Riportiamo per comune edificazione qualche pio pensiero espresso per ciascuna delle Stazioni:

1. *Sentenza di morte.* - Frutto del peccato è la morte. Pensiamo alla nostra morte.
2. *La Croce a Gesù.* - Gesù si sottomette alla Crocifissione per i nostri peccati. Noi siamo più sensibili alle cose esterne che alle interne, ecco perchè non conosciamo che cos'è il peccato.
3. *La prima caduta.* - La Croce era pesante dei peccati e dell'iniquità commesse da Adamo all'ultimo uomo che verrà al mondo. Anche dai nostri peccati: perciò domandiamo perdono.

4. *Incontro di sua Madre.* - La scena più atroce. Che si saranno detti Gesù e Maria SS.? I grandi dolori non hanno parole: coraggio, coraggio... amore, amore.
5. *Il Cireneo.* - Ci ricorda gli atti di carità verso il prossimo fatti per amor proprio, non per amor di Dio. L'apparenza è bontà, la realtà è finzione.
6. *La Veronica.* - Dobbiamo aver coraggio quando si tratta degli interessi di Dio e delle anime.
7. *Seconda caduta.* - Quante volte abbiamo promesso di rinunciare al nostro io e poi abbiamo fatto nulla. Proponiamo fortemente.
8. *Le pie donne consolate.* - Non dimentichiamo che abbiamo anche l'obbligo di riparare per i peccati degli altri.
9. *Terza caduta.* - Non si è mai commesso il peccato così sfacciatamente come ai giorni nostri, specie contro il sesto comandamento.
10. *Spogliato.* - Col peccato offendiamo il corpo mistico di Nostro Signore di cui siamo membra e ne facciamo corpo del demonio.
11. *Crocifissione.* - Crocifiggiamo i nostri sensi, così imiteremo S. Paolo e sentiremo grande desiderio di servire il SS. Crocifisso.
12. *Morte di Gesù.* - Sic Deus dilexit mundum. Amore domanda amore. Lasciamoci attrarre da questo amore.
13. *Deposizione.* - Maria SS. è la prima che contempla le Piaghe SS. di Gesù Crocifisso. E' ciò che abbiamo fatto noi quando adorammo le ferite del Salvatore. Non fermiamoci qui. Diventiamo gli amanti di Gesù Crocifisso e teniamolo come modello di ogni virtù.
14. *La Sepoltura.* - Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli il loro nido, il Figlio di Dio non ha neanche il sepolcro. Seppelliamo con Gesù il nostro passato per risorgere a nuova vita.

Mons. Pietro Caramello, Revisore Ecclesiastico.

Prof. Teodoro Giovanni Garberoglio, Dirett. Resp.

Tip. G. Montrucchio - Via S. Secondo, 29 A - Torino

Autorizzazione del Min. Cultura Popolare N. 1243, del 7 Gennaio 1944 - XXII

« L'AMORE A GESU' CROCIFISSO »

DIREZIONE: VIA FELETTO, 8 - TORINO (115)

Spedizione in abbonamento postale